

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATO  
CENT. 10.

Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.  
Amministrazione — Presso la Tipografia  
A. TIRELLI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte,  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
• 2 per sei mesi  
• 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza pa-  
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —  
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti  
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI  
Portici Saracco accanto alla posta, e Presso  
l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### BANCA POPOLARE

Alle 3 pom. di ieri l'altro, gli azio-  
nisti erano convocati in assemblea ge-  
nerale nella sala maggiore dell'Asilo  
d'Infanzia per la relazione del Con-  
siglio di Amministrazione e dei Sin-  
daci e per varie nomine.

Uditasi lettura del consueto rapporto  
sull'andamento e risultati del passato  
esercizio, coll'intreccio di alcuni com-  
menti e considerazioni su vari articoli  
del Bilancio e particolarmente sui ti-  
toli di proprietà della Banca, la cui  
notevole svalutazione, a qualunque mo-  
mento permetterà l'incasso di una vi-  
stosa somma per far fronte ai conti  
correnti passivi e poi all'accenno sul  
lusinghiero giudizio emesso da valenti  
economisti sulla solidità della Banca ed  
encomii al Direttore, il Presidente con-  
chiuse assicurando gli azionisti, che  
oggi l'istituto si trova nelle migliori  
floride condizioni.

Colla riserva di parlare diffusamente  
della relazione quando avremo sotto  
occhio il testo stampato, passando in  
 rassegna gli articoli del bilancio al 31  
Dicembre, per ora diremo, che la re-  
lazione letta dall'illustre Presidente,  
come forma e sostanza, a parecchi  
azionisti ha lasciato credere, che il  
cantor non è più quello, ad altri stu-  
penda, magistrale.

La somma mandata al fondo di ri-  
serva si trovò piuttosto tenue, gli utili  
netti non corrispondenti alla sfilata del  
movimento di 70 milioni, ed i conti  
correnti attivi, vale a dire crediti con  
ipoteca in lire 693 mila, rappresen-  
tanti una somma enorme contro il ca-  
pitale sottoscritto in 262 mila.

La svalutazione sui titoli di proprietà  
della Banca merita le più ampie lodi,  
ma però dalla prudenza e sagacia del  
Presidente si spera che seguirà un'altra  
svalutazione sugli effetti in portafoglio  
segnati nella cifra di 1,180,000 circa.

Dopo venne il rapporto dei Sindaci,  
le cui conclusioni erano per la piena  
sanzione dell'operato del Consiglio di  
Amministrazione. Apertasi la discus-  
sione sulla relazione del Presidente,  
nessuno avendo chiesta la parola, con  
voti unanimi si approvarono le conclu-  
sioni dei Sindaci.

Procedutosi alle nomine, si confer-  
marono quasi tutti i scaduti e si eles-  
sero tre nuovi, Avvocato Marengo  
Consigliere d'Amministrazione, Scati  
Marchese, Sindaco e Morielli Domenico  
industriale, Vice Sindaco.

Gli azionisti intervenuti erano po-  
chissimi, 45 alla lettura della relazione,  
a cui se ne aggiunsero 18 nel momento  
della formalità della votazione.

Riguardo poi alla indifferenza degli  
azionisti nell'accorrere numerosi, si at-  
tribuisce al criterio sbagliato in tante  
nomine degli ufficiali della Banca, ed al  
fatto che nessuno chiese la parola, alla  
difficoltà di interloquire il per li, con  
cognizione di causa e quindi la con-  
venienza di distribuire la relazione  
stampata, parecchi giorni prima della  
riunione dell'assemblea, come si usa in  
quasi tutti i congeneri istituti di credito.

### CRISI OPERAIA

Alla crisi economica e Bancaria, che  
continua a proiettare lampi di sinistra  
luce su tanti popolosi centri, si aggiunge  
quella della mancanza di lavoro agli  
operai.

È vero che in Italia mercè l'energia  
delle associazioni operaie, coadiuvate  
efficacemente dal criterio pratico, e  
dalla sapienza di uomini benemeriti,  
come il Luzzati, Ferraris, Romuso,  
Vacchelli, Manfredi, Basso, Rosa, e  
molti altri, si va promovendo l'impianto  
di società cooperative, in quasi tutte  
le manifestazioni delle arti e mestieri,  
da cui cominciano a sentire soddisfa-  
zioni morali e materiali, ma questo  
non basta a far argine alla fiumana  
degli operai disoccupati.

Ma tornando alla crisi operaia, e la-  
sciando in disparte, Roma, Milano, To-  
rino, dove la questione degli operai  
senza lavoro, desta serie inquietudini,  
e la guerra dei minatori dei bacini  
carboniferi della Scozia, Belgio, Ger-  
mania e Francia, per l'aumento del  
salario, i cui scioperi, portarono nelle  
varie qualità dei carboni un prezzo  
maggiore di lire dieci per tonnellata,  
ci si consenta di toccare brevemente  
la questione locale in ordine alla man-  
canza di lavoro e di rilevare il grande  
interesse, che vi hanno il Municipio,  
ed i maggiori abbienti di pensare a  
dare del lavoro alle masse operaie, in  
quei modi e termini che meglio cre-  
deranno.

Si badi che non intendiamo caricare  
la dose, e dipingere con tetri colori,  
la critica situazione fatta agli operai,  
per mancanza di lavoro, e tanto meno  
avere l'orgoglio di dare avvertimenti  
e consigli, ma però per noi sta il cor-  
vincimento che il Municipio, e le no-  
tabilità degli abbienti nel campo della  
proprietà mobile ed immobile, nel loro  
patriottismo non vorranno rifiutarsi a  
venire in aiuto alla classe lavoratrice,  
ordinando la costruzione di case, o di  
altro.

Quindi, se essi, affronteranno e ri-  
solveranno con sereno ardimento l'ac-  
cennato problema, non corre dubbio  
che investendo dei capitali nella ere-  
zione di case, cogli attuali prezzi di  
affitto, sono sicuri di ricavare un red-  
dito maggiore, che dai fondi pubblici  
dello Stato e tanto più, se verrà ad  
effettuarsi la notizia messa in giro,  
che il governo personificato nell'onor.  
Crispi, o quello che succederà, l'im-  
posta sulla rendita si porterà al 20 0/0.

Ma data la peggiore ipotesi, che  
prevalga l'inerzia e l'indifferenza, come  
potrà la classe dei lavoratori provve-  
dere al proprio sostentamento, ed a  
quello della famiglia e particolarmente  
nella stagione d'inverno?

Il Comune, per esempio, il cui Bilancio  
nella sua elasticità presenta notevoli  
risorse e che la stessa sua costituzione,  
fra altri ideali, abbraccia quello dell'amor  
patrio, che deve riverberarsi più spe-  
cialmente sull'angolo di terra, dove  
siamo nati e cresciuti e per quelle re-  
lazioni quotidiane cogli amministrati,  
fra cui mercè la nuova legge, gli operai

sono compresi in numero rispettabile,  
non dovrebbe pretermettere cure, spese  
ed attenzioni, per aiutare gli operai  
disoccupati nell'attuale difficile circo-  
stanza.

L'illustre Sindaco poi, il quale in 40  
anni di vita amministrativa e politica  
dove acquistò tanti titoli di beneme-  
renza, deve aggiungervi quello di pro-  
curare del lavoro agli operai, se si  
vuole alla moltitudine, verso cui pro-  
nunziò eloquenti e lusinghiere parole  
di lode, nell'occasione del banchetto,  
dato nella grande Sala dei Bagni, agli  
onorevoli deputati, Raggio, Ferraris,  
e Borgatta nel giorno 6 Giugno 1886.

Breve, se egli, ispirandosi come  
sempre, all'amore del suo paese, non  
sdegherà abbandonare il motto, *frangar  
non flectar*, i lavori per il Palazzo delle  
scuole, potranno incominciarsi quanto  
prima, dal momento, che si trova alle-  
stito il disegno.

### ORARIO UNICO nelle Scuole Elementari

Perchè le scuole elementari siano  
veramente proficue, e ci diano ottimi  
e laboriosi cittadini, e non *spostati e  
fannulloni*, debbono essere in modo  
regolate che rispondano ai veri biso-  
gni del nostro popolo. È un fatto  
che queste scuole sono frequentate, in  
maggioranza, dai figli del popolo, di  
quel popolo che suda da mane a sera  
nei campi e nelle officine.

Le scuole primarie adunque nell'ac-  
cogliere nel loro seno tanti fanciulli  
per somministrare loro gli elementi del  
retto vivere civile, non debbono allon-  
tinarli totalmente dalle abitudini della  
famiglia, altrimenti, fatti grandi, avranno  
in fuga il lavoro, e non si piegher-  
ranno tanto facilmente ad esercitare  
il mestiere paterno.

È quindi necessario che i figli siano  
in contatto, per quanto è possibile, con  
i loro genitori, e si esercitino, secondo  
le loro deboli forze e le proprie atti-  
tudini, nel lavoro manuale.

Ora, qual tempo resta ad un fan-  
ciullo che deve pensare alla scuola